

“Maturità, la valutazione diventerà uguale per tutti”

Il sottosegretario: meccanismi più oggettivi per evitare discriminazioni

Intervista



FLAVIA AMABILE
ROMA

Al via oggi l'esame di Stato per 491.491 gli studenti che affronteranno la prima prova, il tema di italiano, uguale per tutti. Secondo una prima percentuale ancora molto approssimativa ad essere stati ammessi sono stati il 95,1% dei ragazzi, una percentuale un po' più alta rispetto allo scorso anno. Professori più buoni? Ragazzi più bravi? Difficile dirlo sulla base di questo solo dato ma una cosa è certa, l'esame così com'è non funziona come dovrebbe. Lo sta ripetendo la ministra dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza da più giorni, lo sosteneva anche Francesco Profumo quando era alla guida del dicastero. La macchina per modificarlo è, in un certo senso, già partita ma dovrebbe entrare a pieno regime dall'autunno

quando le modifiche verranno discusse in modo più ampio. Per il momento si sa che il lavoro si concentrerà su due criticità: la valutazione che deve essere il più possibile oggettiva, e il legame con il mercato del lavoro, come annuncia il sottosegretario all'Istruzione Gabriele Toccafondi che ha le deleghe sulle superiori.

Purtroppo il voto finale è ancora troppo legato al caso nonostante sia una tappa fondamentale nella vita dei ragazzi.

«Tutti abbiamo fatto l'esame di maturità e, uscendo, abbiamo avuto la sensazione che i compagni fossero andati meglio di noi. Le differenze di valutazione esistono non solo tra diversi istituti ma anche all'interno di uno stesso istituto. La

valutazione complessiva degli studenti, però, è determinata da due elementi principali: da una parte la valutazione dei docenti e dei consigli interni alle istituzioni scolastiche che, per quanto soggettiva, è sacrosanta e come tale va tutelata, perché consente di valorizzare la carriera scolastica degli allievi e considera tutti gli elementi propri del contesto in cui gli studenti vivono quotidianamente. D'altra parte, vi è anche la necessità di avere criteri omogenei di comparazione che definiscano il livello medio della performance dei ragazzi su tutto il territorio naziona-

le. E necessario, invece, arrivare ad una valutazione oggettiva, a maggior ragione se poi si deve sostenere un test di ammissione per il quale il voto dell'esame di Stato ha un suo peso».

Come si può intervenire?

«Su questo punto dovremo concentrarci tutti insieme e riuscire a rendere più giusta la valutazione. Per il momento però siamo solo coscienti che esiste una questione da affrontare e da risolvere».

Sarà introdotta una prova invalsi anche all'ultimo anno delle superiori. Dal gennaio del prossimo anno si parte nelle scuole-campione. Potrebbe diventare uno strumento da usare anche per dare l'oggettività che state cercando la valutazione?

«Io terrei separati i due aspetti che rispondono ad esigenze differenti. Rimane però una priorità rivedere l'Esame di Stato soprattutto adeguandolo agli ultimi interventi di riforma degli ordinamenti scolastici».

Che cosa intende?

«Siamo da poco al ministero ma sappiamo che quello che è centrale è aiutare i ragazzi a fare chiarezza su quello che vorranno fare dopo. Le nostre scelte in materia di test di ammissione e bonus invece cercano di dare maggiore attenzione al rapporto tra scuola e lavoro. Cercheremo di fare tutto quello che potremo per orientare gli studenti rispetto alle loro scelte future».

491.491

i maturandi

Oggi affrontano la prima prova scritta, quella di italiano che è uguale per tutti gli studenti delle scuole superiori

95,1

per cento

Rispetto al passato la media degli ammessi all'esame di maturità risulta essere leggermente più alta



Le differenze di valutazione esistono non soltanto tra istituti differenti ma anche all'interno dello stesso

IL NODO PRINCIPALE

«Bisogna definire il livello medio della performance valido per tutto il territorio»

Il
tweet



«In bocca al lupo a tutti gli studenti che hanno gli esami, mi raccomando!»

Mario Balotelli



Gabriele Toccafondi
Sottosegretario
all'Istruzione



Oggi s'inizia con la prova di italiano, che è uguale in tutte le scuole del Paese

